

IV DOMENICA DI AVVENTO

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Luca (1,39-45): *“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto»”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: Oggi il Vangelo ci rivela come si sono realizzati la venuta del Messia e il mistero della redenzione che essa contiene. La persona di Maria, la sua fede, il suo “sì”, la sua maternità, sono le vie scelte da Dio per fare visita ai suoi e portare la salvezza a tutti gli uomini. Il centro dell’avvenimento evangelico di questo giorno si sviluppa, dunque, attorno a Maria: lei è la più profonda e più radicale via dell’Avvento.

“Maria si alzò e andò in fretta”: In prossimità alla festa del Natale veniamo invitati ad entrare nella storia della salvezza e a metterci in cammino verso il compimento. Prendiamo esempio da Maria, dalla sollecitudine con cui si reca a trovare la cugina Elisabetta. Con lei siamo disposti a vivere la beatitudine della fede, una fede da condividere con tutti quelli che accettano nella loro esistenza l’azione dello Spirito. Dio che entra nella storia chiede a chi lo accoglie di mettersi in movimento. È l’atteggiamento di Maria. Le strade dell’anziana, ritenuta sterile, e della vergine, che porta in grembo il Salvatore, si incrociano perché ne nasca un incontro di gioia, sotto l’azione dello Spirito.

“Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta”. Due donne si incontrano, si testimoniano l’un l’altra qualcosa di grande che sta accadendo nella loro esistenza. E il protagonista è Dio che ha donato la gioia di essere madre ad una donna sterile, Elisabetta, già avanti negli anni, perché veda la luce l’ultimo dei profeti Giovanni il Battista, e che ha chiesto a Maria, la vergine promessa sposa a Giuseppe, di diventare la madre di Gesù. Due donne si incontrano e dalla loro bocca sgorga la meraviglia e la gratitudine, la gioia e la speranza. Come sarebbe bello se anche noi cristiani, incontrandoci, potessimo provare le stesse sensazioni di Elisabetta e di Maria. Come sarebbe bello se anche noi accettassimo di lasciar cadere tante parole inutili per diventare i testimoni della presenza di Gesù nella nostra vita. Sant’Agostino dice che Maria fu più grande per essere stata discepola di Gesù che non sua madre. Se la fecondità divina viene dalla fede, è qualcosa che è possibile anche a noi. Siamo chiamati ad avere una docilità piena allo Spirito se si vuole che l’incarnazione iniziata in Maria si prolunghi nel tempo in noi e attraverso noi nel mondo di oggi.

“E beata colei che ha creduto”: È il massimo che si può dire ad una ragazzina semplice, umile, povera, lei che è un nulla, e che si è sentita dire che dovrà avere un figlio che sarà il Santo e figlio dell’Altissimo. Non è facile credere! Non c’è fatica più grande sulla terra della fatica di credere, sperare, amare. Anche oggi “Beata” ogni persona che crede a Dio, al suo amore, alla sua opera di salvezza e rende testimonianza della propria fede. Quanto è importante e necessario oggi più che mai avere fede, coltivare la fede, affrontare la vita e la storia del mondo con la fede e dare testimonianza della nostra fede.

- **Come Maria, Gesù chiede anche a noi di metterci in cammino. C’è forse qualche Elisabetta che aspetta una nostra visita?**
- **Ancora oggi Dio cerca madri per incarnarsi. Siamo pronti, come Maria, a dire il nostro “SÌ”?**

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.
Beata sei tu, Maria, perché hai creduto! Madre nostra, aiutaci a dire con te e come te: Si compia in me la tua volontà, Signore!

Impegno: Tra qualche giorno è Natale, il Natale del Signore Gesù. Fervono i preparativi della festa. Che il cuore di ognuno faccia cadere barriere e resistenze e si apra all'annuncio di gioia, alla Buona Notizia. Che ognuno di noi cerchi la misericordia di Dio, che guarisce e risana. Che i nostri gesti trasmettano l'affetto, la tenerezza, la solidarietà.